poi per l'interdizione o l'arresto viene accordata un'indennità, i marinai arruolati a mese ricevono il completamento dei loro salari, e quelli a viaggio un proporzionato aumento di salario: l'indennità dovuta complessivamente a tutti i marinai non può eccedere il terzo dell'indennità accordata alla nave.

66. Nel caso di *preda*, di *sinistro* o di *naufragio*, se con perdita intiera della nave e del carico, i marinai, con inumana disposizione aspramente criticata dalla maggior parte degli scrittori e già abbandonata da alcune legislazioni, non hanno diritto ad alcun salario, ma non sono obbligati a restituire gli anticipi eventualmente ricevuti.

Nel caso invece che qualche parte della nave si sia recuperata, i marinai arruolati a viaggio o a mese sono pagati del salario scaduto, sugli avanzi o ricuperi della nave, e se questi non bastano, o se si sia salvato o recuperato solo il carico, sono pagati sussidiariamente sul nolo: non hanno però mai diritto al pagamento delle giornate impiegate per salvare gli avanzi della nave e delle cose recuperate.

Con *arruolamento alla parte*, nel caso di rottura volontaria del viaggio, se per fatto dei caricatori le persone dell'equipaggio hanno una proporzionale parte delle indennità aggiudicate alla nave; se per fatto del capitano o dei proprietari, costoro son tenuti alle indennità dovute agli arruolati. Nel caso di rottura forzata, le persone d'equipaggio non hanno diritto ad alcuna indennità, salvo che vi siano avanzi o ricuperi, nel qual caso gli arruolati con partecipazione al nolo sono pagati in proporzione del nolo guadagnato.

67. Sa la nave è venduta durante il tempo dell'arruolamento, le persone dell'equipaggio hanno diritto ai loro salari e al rimpatrio a spese della nave.

Per evitare che marinai nazionali restino abbandonati e senza risorse nei paesi esteri, egual diritto al rimpatrio hanno le persone d'equipaggio in qualunque caso